

TEMPLE GRANDIN TED TALK

«IL MONDO HA BISOGNO DI TUTTI I TIPI DI MENTI»

- <https://www.youtube.com/watch?v=SKGlqK4zQdw>

IL FENOMENO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E DELL'INSUCCESSO FORMATIVO

- Una delle definizioni possibili: **«mancata, incompleta o irregolare fruizione dei servizi dell'istruzione da parte dei giovani in età scolare.»**
- L'eziologia è multifattoriale:
- -il contesto socio culturale (la difficoltà a prefigurarsi un futuro)
- -povertà socio culturale (background formativo della famiglia)-
l'appartenenza a famiglie multiproblematiche,
- -fragilità personali,
- -la dimensione formativa (il rapporto con la scuola e i con i programmi educativi offerti).

AFFRONTARE IL DISAGIO

- Per affrontare il disagio nelle classi contemporanee è necessario **comprendere la domanda profonda** che risiede in modalità disturbanti/provocatorie/esplosive/passive che vengono messe in campo dagli allievi ma **che per essere pienamente compresa deve essere inserita nella crisi sociale del nostro tempo.**



DIARIO DI SCUOLA DI DANIEL PENNAC

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=H6BDRXXWBGO](https://www.youtube.com/watch?v=H6BDRXXWBGO)



L'AUTOLESIONISMO GIOVANILE



Podcast

Un vocale dal futuro

Edizioni Centro Studi Erickson

Erickson SCUOLA HOLDEN
CONTEMPORARY HUMANITIES

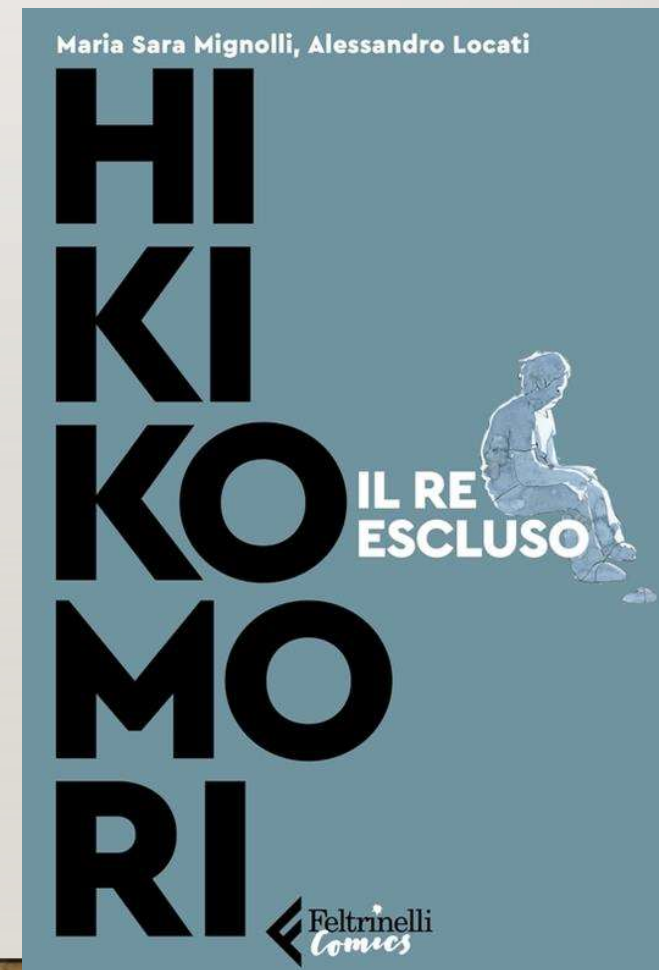
Leggere tra le righe...

la salute mentale di bambini, bambine e adolescenti



Erickson SCUOLA HOLDEN
CONTEMPORARY HUMANITIES

IL RITIRO SOCIALE_ SINDROME DI HIKIKOMORI



IL VALORE DELLA NARRAZIONE

UN PONTE TRA ME E GLI ALTRI

Il valore del narrarsi e del trovare nuove strade e strumenti per raccontarsi.

«Racconta la tua storia altrimenti la racconteranno gli altri!»



INDICATORE «ELET» (FONTE: ISTAT_OTTOBRE, 2023)

Il fenomeno è monitorato a livello europeo attraverso la quota di 18-24enni che, in possesso al massimo di un titolo secondario inferiore, sono fuori dal sistema di istruzione e formazione (Early Leavers from Education and Training, ELET).

Questo indicatore è stato uno dei benchmark della Strategia Europa 2020 che ne fissava il valore target europeo al 10%, abbassato al 9% per il 2030 nel nuovo Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.



INDICATORE «ELET» (FONTE: ISTAT _ OTTOBRE, 2023)

In Italia, nel 2022 la quota di 18-24enni con al più un titolo secondario inferiore e non più inseriti in un percorso di istruzione o formazione è stimata al **11,5%** e tra il 2021 e il 2022 è diminuita di oltre un punto.

Nonostante i notevoli progressi, il valore resta tra i più alti dell'Ue (la media europea è pari al 9,6%): l'Italia, terz'ultima nel 2021, nel 2022 diventa quint'ultima (dopo Romania, Spagna, Ungheria e Germania). Il fenomeno dell'abbandono scolastico è più frequente tra i ragazzi (13,6%) rispetto alle ragazze (9,1%).

Anche i divari territoriali restano ampi: nel 2022, l'abbandono degli studi prima del completamento del percorso di istruzione e formazione secondario superiore, riguarda il 15,1% dei 18-24enni nel Mezzogiorno, il 9,9% al Nord e il 8,2% nel Centro.

INDICATORE «ELET» (FONTE: ISTAT_OTTOBRE, 2023)

Nel 2022, il tasso di occupazione dei giovani che abbandonano gli studi è pari al **39%**.

Tra il 2021 e il 2022 si osserva un marcato aumento, pari a +5,5 punti percentuali, che interrompe la sostanziale stazionarietà osservata dopo il sostenuto calo registrato a partire dal 2008, durante gli anni della crisi economica.

Il tasso di occupazione degli ELET rimane tuttavia piuttosto contenuto ed è inferiore di circa sette punti a quello medio Ue (45,8%).

Tra le giovani che hanno abbandonato gli studi il tasso di occupazione è molto più basso di quello dei coetanei maschi (25,5% contro 47,5%) e il divario di genere raggiunge i 22 punti (era di 14,3 punti nel 2018).



I NEET (FONTE: ISTAT_OTTOBRE, 2023)

- I giovani, di età compresa tra i 15 e i 29 anni, non più inseriti in un percorso scolastico/formativo e non impegnati in un'attività lavorativa, i cosiddetti NEET (Neither in Employment nor in Education and Training), presentano caratteristiche e motivazioni di base eterogenee ma hanno in comune una condizione che, se protratta a lungo, può comportare il rischio di concrete difficoltà di inclusione nel mondo del lavoro
- Nel 2022, in Italia, la percentuale di NEET sul totale dei 15-29enni è pari al **19 %**, ritorna al valore del 2007 (18,8%) che riassume il forte aumento determinato dalla crisi economica mondiale (26,2% nel 2014), ma che nell'Ue è inferiore soltanto a quello della Romania (19,8%) e decisamente più elevato di quello medio europeo (11,7%), di quello spagnolo (12,7%), francese (12,0%) e tedesco (8,6%).



TABELLA RIEPILOGATIVA (FONTE: ISTAT_OTTOBRE, 2023)



LIVELLI DI ISTRUZIONE E RITORNI OCCUPAZIONALI: I NUMERI CHIAVE

Anni 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022, valori percentuali

Livelli di istruzione della popolazione	2018	2019	2020	2021	2022	2022 - Ue27
Quota di 25-64enni con almeno un titolo secondario superiore	61,8	62,3	62,6	62,7	63,0	79,5
Quota di 25-64enni con un titolo terziario	19,4	19,7	20,0	20	20,3	34,3
25-34enni con istruzione universitaria	27,9	27,9	28,6	28,3	29,2	42,0
Giovani 18-24 anni usciti precocemente dal sistema di istruzione e formazione	14,3	13,3	14,2	12,7	11,5	9,6
Effetti dell'istruzione sull'occupazione	2018	2019	2020	2021	2022	2022 - Ue27
Differenziale nel tasso di occupazione dei 25-64enni con titolo terziario e con titolo secondario superiore	10,3	10,1	10,6	11,8	11,1	10,0
Quota di 15-29 anni né occupati né in formazione (NEET)	23,2	22,1	23,7	23,1	19,0	11,7
Tasso di occupazione dei 18-24enni che hanno abbandonato precocemente gli studi (ELET)	33,6	35,2	32,9	33,5	39,0	45,8
Tasso di occupazione dei 20-34enni che hanno conseguito il titolo secondario superiore da 1 a 3 anni prima e non più in istruzione e formazione	50,3	52,9	49,7	49,9	56,5	76,9
Tasso di occupazione dei 20-34enni che hanno conseguito il titolo terziario da 1 a 3 anni prima e non più in istruzione e formazione	62,9	65,1	63,8	67,5	74,6	86,7

IL PNRR_SCUOLA FUTURA



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Seguici su:



Cerca nel sito



MINISTERO ▾

ARGOMENTI E SERVIZI ▾

ATTI E NORMATIVA

DATI E STATISTICHE ▾

STAMPA E COMUNICAZIONE

URP

STAMPA E COMUNICAZIONE

Notizie >

Comunicati >

Newsletter ▾

Rassegna Stampa >

Dichiarazioni ▾

Interviste ▾

Discorsi ▾

Foto >

Video >

Social network >

[Home](#) > [Stampa e Comunicazione](#) > [Comunicati](#) >

[< TORNA INDIETRO](#)

PNRR, 1,5 miliardi per il Piano contro la dispersione scolastica. Il Ministro Bianchi ha firmato il decreto con i primi 500 milioni per interventi sulla fascia 12-18 anni. Coinvolti nel primo step 3.198 Istituti scolastici, ecco come funzionerà



Martedì, 28 giugno 2022



ATTIVITA' PREVISTE

Tipologia attività	A chi è rivolto	Chi lo realizza	Contenuti
Percorsi di mentoring e orientamento	studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica,	Ciascun percorso viene erogato, in presenza, da un esperto in possesso di specifiche competenze.	Percorsi individuali di rafforzamento attraverso <i>mentoring</i> e orientamento, sostegno alle competenze disciplinari, <i>coaching</i> motivazionale.
Percorsi per il potenziamento delle competenze di base , di motivazione e di accompagnamento	Studenti che mostrano particolari fragilità nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica,	Ciascun percorso viene erogato in presenza da almeno un docente o esperto in possesso di specifiche competenze	Percorsi, a piccoli gruppi di almeno 3 destinatari , di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati
Percorsi per il coinvolgimento delle famiglie	Famiglie degli studenti destinatari degli interventi	Ciascun percorso viene erogato, in presenza, da almeno un esperto in possesso di specifiche competenze	Supporto alle famiglie nel concorrere alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico, con percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi con il coinvolgimento di genitori di almeno 3 destinatari.
Percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari	Studenti con fragilità didattiche, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica	Ciascun percorso viene erogato congiuntamente da almeno un docente esperto con specifiche competenze e da un tutor.	Percorsi formativi e laboratoriali rivolti a gruppi di almeno 9 destinatari , afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento e a rafforzamento del curriculum scolastico.
Team per la prevenzione della dispersione scolastica		docenti tutor esperti interni e/o esterni	Attività tecnica per la prevenzione della dispersione scolastica. In particolare, il team effettua la rilevazione degli studenti a rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola nel triennio precedente e la mappatura dei loro fabbisogni, progetta e gestisce gli interventi di riduzione dell'abbandono all'interno della scuola e i progetti educativi individuali, si raccorda, anche tramite tavoli di lavoro congiunti, con le altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, attive nella comunità locale, favorendo altresì il pieno coinvolgimento delle famiglie

LA VALUTAZIONE... COME FATTORE INTELLIGENTE

La valutazione da intendersi come processo, centrato sull'apprendimento significativo e profondo, rappresenta un fattore intelligente del processo insegnamento-apprendimento, assumendo l'ottica socio costruttivista per la quale “la conoscenza si costruisce e non si trasmette” (Jonassen, 2004).

LE EMOZIONI E L'IDEA DI SE' IMPATTANO SULLE PRESTAZIONI?

**Il film è visionabile su
RAIPLAY**

Link trailer film:

<https://www.youtube.com/watch?v=tunGoX74v9s>

Link sequenza da visionare
per rispondere al quesito
condiviso:

<https://video.corriere.it/francois-seydou-l-esperimento-anagrammi/af8c4418-2a16-11e9-aff1-844956f99687>



STRUTTURARE E PROPORRE VERIFICHE SCALARI

- Le verifiche scalari, o graduate, presentano inizialmente prove più semplici, per poi aumentare di difficoltà.
- Ciò consente all'allievo di approcciare la prova sentendosi competente ed investendo su questa in termini motivazionali.
- **Es. “ANAGRAMMI” tratto da il film: “Il professore cambia scuola”**

I NATIVI DIGITALI

Prensky (2013) si riferisce a questa generazione utilizzando l'espressione “**nativi digitali**”, madrelingua internet, nati e cresciuti in un mondo già abitato dalla tecnologia, a differenza di tutti gli adulti “**immigrati digitali**” che hanno dovuto alfabetizzarsi al mondo virtuale. (...).

I nati dal 1995 in poi sono cresciuti con uno smartphone in mano, sono su Instagram da quando andavano alle medie e non hanno ricordi di un mondo senza internet (Twenge, 2018).

Il telefono cellulare ha rappresentato, già per i Millenials, un importante supporto consegnato a bambini e preadolescenti dagli stessi genitori, per garantire la possibilità di “stare in contatto” in ogni istante della giornata, **sentendosi molto vicini anche se distanti con i corpi.**(Lancini, Di Giorgio, 2019).



I PUNTI DI FORZA DEI NATIVI DIGITALI- «SUPERMAN»

Secondo Giuseppe Riva (2019, 2014) è come se le nuove generazioni avessero in più, rispetto alle precedenti, il **potere della vista a raggi X di Superman**: grazie a esso possono vedere attraverso i media digitali identificando delle opportunità nascoste e la strada per raggiungerle (...) in quanto per loro, l'uso della tecnologia è trasparente, diretto ed immediato. Rappresenta un'opportunità e non un problema.

Questo poggia sulla loro predisposizione ad apprendere in maniera intuitiva.



LA KRYPTONITE: LA COMPONENTE EMOZIONALE E L'EMPATIA

- Molti casi di cyberbullismo nascono proprio dall'incapacità di percepire nell'altra persona il disagio generato da azioni come l'insulto o la condivisione online di contenuti sensibili.
- Questa minore capacità di regolazione emotiva porta i nativi a prediligere emozioni sperimentate attraverso la tecnologia (...) che possono scegliere quando e dove sperimentare senza dover imparare a controllarle (Riva, 2019).



CHE COS'E' IL BULLISMO?

È da considerarsi bullismo ogni atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente nel tempo, contro una vittima che spesso non riesce a difendersi.

Presenta tre caratteristiche distintive:

- intenzionalità (voler far del male all'altro),
- ripetizione (la ripetizione della violenza segna la vittima),
- squilibrio di potere (la vittima soffre e non riesce a portare un equilibrio nella relazione).



DIVERSE FORME

Si presenta sotto diverse forme:

- Fisico (colpi, pugni, strattoni, calci, danneggiamento di oggetti)
- Verbale (offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori)
- Indiretto (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci).

Basato sul pregiudizio e la discriminazione, è legato alle caratteristiche della vittima come il sesso, l'etnia, la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale, la bravura.



INVESTIRE SULL'EDUCAZIONE CIVICA E SULL' EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DIGITALE

La Legge 13 luglio 2015 n. 107 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati a un uso responsabile della rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in contesti non protetti, visto che uno dei compiti della Scuola è favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Tali indicazioni sono contenute anche nella legge **20 agosto 2019 n. 92** "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" che prevede, fra l'altro, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alla cittadinanza digitale.



L'AGGIORNAMENTO 2021 DELLE LINEE GUIDA

L'aggiornamento del 2021 (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) delle Linee guida per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo si prefigge l'obiettivo di dare continuità alle **Linee di Orientamento emanate nell'Ottobre 2017**, che recepiscono le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", strumento flessibile e suscettibile di aggiornamenti biennali.

DOCENTE REFERENTE E PIATTAFORMA ELISA

- Come previsto dalla L. 71/2017 e dall'aggiornamento delle "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" (nota MIUR prot. n. 5515 del 27-10-2017), il MI si è impegnato nell'attuazione di un Piano Nazionale di Formazione dei docenti referenti per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, richiedendo a tutti gli istituti scolastici e agli Uffici scolastici regionali l'iscrizione di un **docente referente per il bullismo e il cyberbullismo sulla piattaforma ELISA** (E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo -www.piattaformaelisa.it). Una successiva nota ministeriale ha indicato la possibilità di nominare anche più di un referente scolastico, laddove ritenuto utile e necessario.



LA PIATTAFORMA ELISA

PERCHÉ È IMPORTANTE UNA FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI?

Studi recenti suggeriscono che gli insegnanti hanno un ruolo importante per **rilevare** le problematiche di bullismo e cyberbullismo nella scuola ed **intervenire in modo efficace**.

La letteratura evidenzia come i docenti che si sono formati su questi temi e che partecipano attivamente a progetti di prevenzione, si percepiscano come più efficaci e sicuri nella gestione di problematiche relative al bullismo e al cyberbullismo, siano più attenti ai vissuti delle vittime e si sentano più sicuri nell'affrontare incidenti e situazioni di emergenza a scuola e con le famiglie. Inoltre, nelle classi dove i docenti si sentono più efficaci e capaci di rispondere e gestire i conflitti tra gli studenti, si registra un più basso livello di bullismo e cyberbullismo.

VIDEO DI PRESENTAZIONE



[LA FORMAZIONE E-LEARNING DI PIATTAFORMA ELISA](#)



REFERENTI E TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

Accedi alla pagina dedicata al corso e-learning rivolto ai referenti e ai membri del Team Antibullismo e per l'Emergenza.



DIRIGENTI SCOLASTICI

Accedi alla pagina dedicata al corso e-learning rivolto ai Dirigenti Scolastici e loro Coauditori/Collaboratori.



PERSONALE DOCENTE

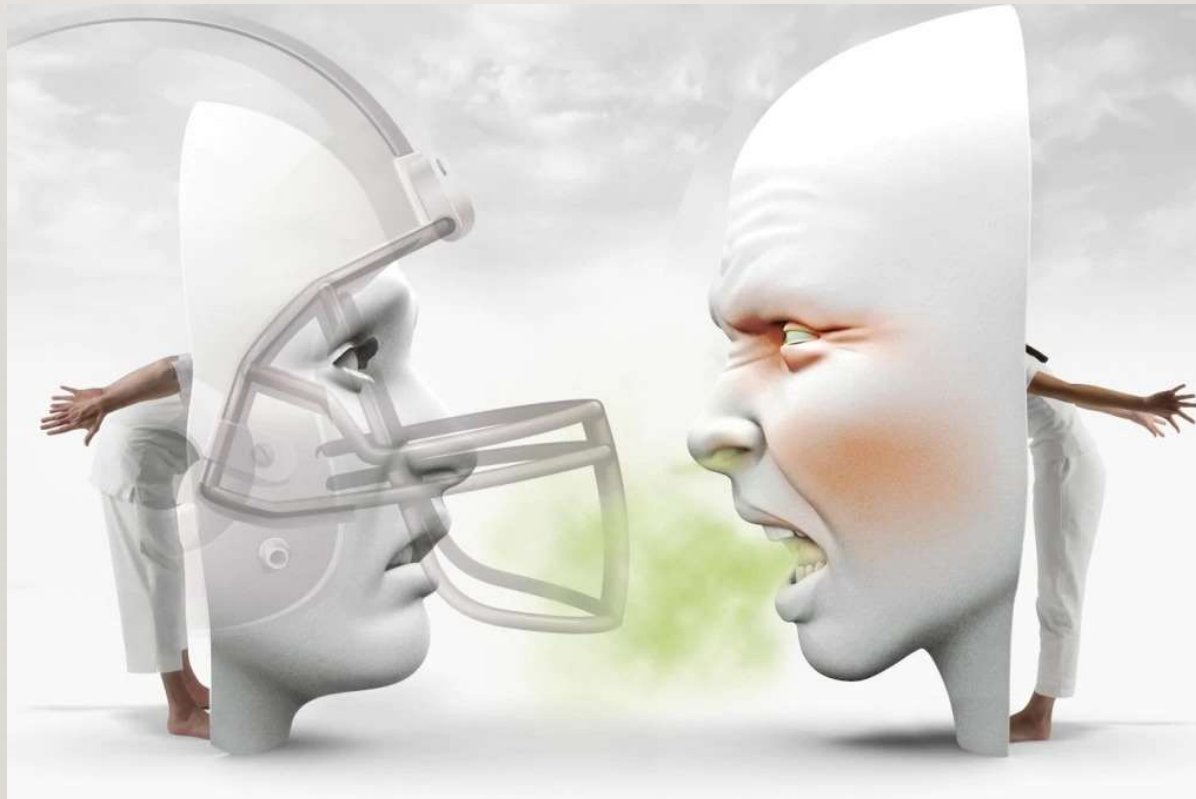
Accedi alla pagina dedicata al corso e-learning rivolto a tutto il personale docente

LA PRIMA AZIONE DI CONTRASTO: AVERE CURA DELLE RELAZIONI

- La prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è **la cura della relazione con l'Altro**, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio.
- A tale scopo si raccomanda una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie educative extra scolastiche



EDUCARE ALL'EMPATIA E ALL'ASSERTIVITA'



PREVENZIONE PRIMARIA O UNIVERSALE

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
3. impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo come l'ideazione di campagne sociali
4. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

PREVENZIONE SECONDARIA O SELETTIVA (LAVORARE SU SITUAZIONI A RISCHIO)

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una **valutazione accurata dei problemi** (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.



PREVENZIONE TERZIARIA: TRATTARE I CASI ACUTI

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.



MARIA MONTESSORI (1870-1952)

- Una delle figure maggiormente rappresentative dell'attivismo pedagogico è Maria Montessori che diede vita alla “Casa dei bambini” (1907) nel quartiere S.Lorenzo di Roma.
- Il metodo Montessori è fondato sullo studio del naturale sviluppo del bambino, la sua **flessibilità** consente a ogni bambino di essere guidato nella crescita coltivando il suo naturale e spontaneo interesse per la conoscenza.
- Per raggiungere questo scopo la pedagogia montessoriana sviluppa tre punti: la **cura dell’ambiente, l’utilizzo di materiale di sviluppo, il ruolo dell’insegnante.**

Eredità pedagogiche
Rousseau, Montessori, don Milani, Bruner
tra sentieri storici e passioni formative



L'ATTIVISMO PEDAGOGICO

- **L'attivismo** è stato un **movimento pedagogico con un forte impianto teorico e pratico ampiamente diffuso in Europa, negli Stati Uniti** e in generale nella cultura occidentale **che ha segnato in profondità l'educazione del '900**. Se le scuole nuove sono state l'espressione delle esperienze di singoli insegnanti ed educatori l'attivismo ha fornito loro il retroterra scientifico e le ha affiancate nello scenario dell'educazione attiva.
- E' stato un movimento di portata mondiale che è riuscito a raccogliere l'eredità di un pensiero pedagogico sviluppatosi dall'Illuminismo in poi sistematizzandola alla luce delle successive acquisizioni delle scienze umane e sociali.
- Si è posto come **paradigma educativo** con una spiccata **vocazione democratica e progressista**.

ELEMENTI CENTRALI DELL'ATTIVISMO

- «**IL PUEROCENTRISMO**» definito da Dewey «la rivoluzione copernicana» operata da Rousseau, ponendo il bambino al centro del processo educativo.
- Per l'attivismo il puerocentrismo nasce da una più moderna concezione dell'infanzia alla quale la psicologia dello sviluppo ha dato fondamento scientifico.
- Vi è una valorizzazione dell'interesse inteso come legame che unisce il soggetto conoscente all'oggetto da conoscere.
- Si investe inoltre sull'educazione alla socialità.



DAL PUNTO DI VISTA SCOLASTICO

L'attivismo:

- **rifiuta l'autoritarismo** dell'insegnante ma non la sua autorevolezza_si investe sulla formazione degli insegnanti,
- **rifiuta il nozionismo** della scuola tradizionale che riduce l'insegnamento alla mera assimilazione mnemonica,
- **apre la scuola all'ambiente** che arriverà ad essere considerato con Loris Malaguzzi il 3°educatore,
- **apre la scuola alla democrazia** intesa come insieme di norme, di diritti e doveri dei quali gli alunni fanno concreta esperienza per esempio gestendo in autonomia alcuni momenti della vita scolastica.

CONOSCIAMO MARIA MONTESSORI



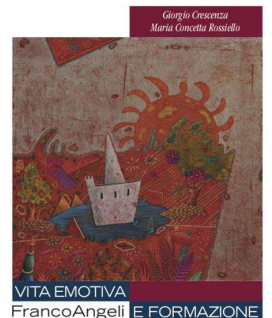
LA CASA DEI BAMBINI NEL QUARTIERE S.LORENZO DI ROMA (1907)



UNA DELLE ZONE OSCURE DI MARIA MONTESSORI: LA MATERNITÀ

- «Maria Montessori sfidò regole e convenzioni (...) ma non sino a riconoscere il figlio avuto a 28 anni, nel 1898, da Giuseppe Montesano, brillante collega di Clinica Psichiatrica, del quale s'era innamorata studiando i comportamenti dell' «infanzia ritardata». Il loro bambino segreto, Mario, viene affidato prima ad una balia, poi ad una famiglia sconosciuta, infine in un collegio.»
- «**La maternità** intima, latente, a tratti oscura, **si trasforma** per la **Montessori in una maternità sociale** che vuole proporre (...) un nuovo modello di famiglia ove il processo educativo non riguardi solo i figli ma anche e soprattutto i genitori chiamati ad essere parte attiva del processo socializzante dei futuri cittadini del mondo».

Eredità pedagogiche
Rousseau, Montessori, don Milani, Bruner
tra sentieri storici e passioni formative



UNA DELLE ZONE OSCURE DI MARIA MONTESSORI: LA MATERNITÀ

- «Maria ritroverà Mario dopo quindici anni dando vita ad (...) un amore che si veste di consapevolezza, di responsabilità e libertà.»



Eredità pedagogiche

Rousseau, Montessori, don Milani, Bruner
tra sentieri storici e passioni formative

Giorgio Crescenza
Maria Concetta Rossetto



FrancoAngeli E FORMAZIONE

IL FEMMINISMO SCIENTIFICO

Maria Montessori investì profondamente su queste aree:

- la riflessione sui diritti dell'infanzia,
- l'attenzione rispetto ai diritti delle donne,
- un impegno attivo per l'emancipazione femminile.

Eredità pedagogiche

Rousseau, Montessori, don Milani, Bruner
tra sentieri storici e passioni formative

Giorgio Crescenza
Maria Concetta Rossello



VITA EMOTIVA
FrancoAngeli E FORMAZIONE

«IL BAMBINO E' IL MAESTRO»

